

Gerusalemme, in cui dona a i Pisani una Piazza nella Città di Achon, già Telemaide. In oltre Raimondo Conte di Tripoli nell' Anno 1187. concedette al Comune di Pisa ogni esenzione delle merci in quella sua Città. Trovavasi nella Città di Tiro la compagnia de gli Umili, cioè di alcuni Mercatanti Pisani, che quivi attendevano al traffico. Di somiglianti Società e Compagnie, specialmente formate in Firenze, parla sovente Giovanni Villani. Ora avendo i Saraceni con fiero e lungo assedio stretta quella Città, con quante forze e spese poterono, assistarono i Pisani al valoroso Corrado, Figlio celebre di Guglielmo Marchese di Monferrato, il quale con incredibil bravura difese e sostenne quella Città, per questo, e per altre sue gloriose imprese sommamente lodato da Sicardo Vescovo di Cremona, e da Bernardo Tesoriere nelle lor Croniche da me pubblicate nel Tomo VII. *Rer. Ital.* Esercitò dunque esso Corrado la sua gratitudine verso i Pisani col concedere ad essi in Tiro, e suo distretto molti diritti e Casali, come apparisce dal suo Privilegio dato nel 1188. Nel susseguente Anno 1189. anche Guido Re di Gerusalemme con suo Diploma conferendò ed accrebbe tutti i diritti e Privilegj, che i Pisani godevano nella Città e territorio di Tiro. Quivi più volte è nominato *Fundacum Pisanorum*. Il Menagio spiega questa parola con dire *Bouega di Drappi*. Altro non vuol essa dire, se non *Magazzino*. Ho parimente pubblicato un Diploma del sopra lodato Corrado Principe di Tiro, Figlio del Marchese di Monferrato, e d' Isabella, quondam *Illustris Amalricis Regis Ierosolymitani filia*, dato nel 1191. in confermazione di tutti i Privilegj del Popolo Pisano. Finalmente ho prodotto un Documento dell' Anno 1216. in cui *Rapinus Dei gratia Princeps Antiochiæ, Raimundi Principis filius, voluntate & consensu Dominae Heluise uxoris meæ Principissæ, nec non & Domini Leonis Illustrissimi Regis Armeniæ Avunculi mei, & rogatu piissimi Domini Hugonis Illustris Regis Cipri, mei Sororii*, concede nuovi diritti, e conferma i vecchi alla Nazione Pisana. Più largamente ancora si colla forza delle lor armi, come per lo studio della Mercatura, dilatarono la lor potenza e nome in Levante. Ho io portato il Diploma di *Baldovino II. Re di Gerusalemme*, dato nel 1130. in cui sono confermati tutti i Privilegj e diritti de' Veneziani nel di lui Regno. Già s'è detto, che v'erano Leggi e Consuetudini della Mercatura marittima. A questo proposito ho io addotto un Documento dell' Anno 1190. dal quale apparisce, qual fosse l' Ufizio del *Cintraco*, o sia *Precone* della Città di Genova, e quali onori e benefizj egli godeffe. E questo sia detto della Mercatura de' Secoli barbarici.